

**INTRODUZIONE**

Il lezionario ci propone di chiudere lo studio del trimestre riflettendo sulle caratteristiche dei capi – forse meglio “dirigenti”, “leader” - del popolo di Dio. Ci concentreremo soprattutto su Esdra e Neemia.

**1. NEEMIA**

Neemia appare in Esdra-Neemia come un dirigente dalla forte personalità, deciso e pronto all'azione. Tuttavia, Neemia era soprattutto un uomo di preghiera. Quando riceve le cattive notizie sulla situazione in Gerusalemme, egli si mette a pregare – (Ne 1:2-4). Prima del suo confronto con il re Neemia prega; anzi, durante lo stesso dialogo con il re lui prega! Prega per potere dare una risposta adeguata al re (Ne 2:4-5). Quindi Neemia appare come un leader di fede, un credente. Questa è sicuramente una caratteristica fondamentale per un dirigente del popolo di Dio. L'opera di Dio è soprattutto spirituale e non può essere portata avanti senza la preghiera.

Altri tratti di Neemia come dirigente sono: un forte interesse per il benessere del popolo di Dio. Quando Neemia riceve le notizie sulla situazione in Gerusalemme, piange (Ne 1,4). Ma Neemia non rimane lì, si accorge del bisogno di proteggere la città con delle mura ed è disposto a sacrificarsi e ad andare in Palestina. Egli non aveva bisogno di farlo, era un funzionario nella corte del re e stava bene. Neemia si è sacrificato ed è andato in Palestina per amore del suo popolo. Poi, il cap. 5 rivela che Neemia in realtà fu nominato governatore dal re e che lui rinunciò al suo salario, per tutto il tempo in cui servì come governatore. Lo fece per amore del suo popolo, per non caricarlo ulteriormente (5:14-15,18).

Neemia era un dirigente coraggioso e con un grande senso di organizzazione. Nel cap. 3, per esempio, si presenta un quadro meraviglioso dell'organizzazione dei lavori delle mura. A cominciare dai sacerdoti, ognuno aveva un compito preciso: quello di costruire un determinato settore del muro. Il cap. 4 fornisce un altro esempio di Neemia come dirigente saggio, che trova le risorse per rispondere alla sfida della costruzione delle mura. Ai rumori di un attacco dai nemici, Neemia risponde con una “riunione di preghiera” e con la messa in funzione di una vigilanza permanente della città (4:9). Poi, quando l'at-

tacco si fa imminente, Neemia sospende la costruzione e organizza un esercito di cittadini, con l'incoraggiamento a lottare per Dio e per le loro famiglie (v. 14). Infine, quando i nemici – scoperti – desistono dall'attacco, Neemia non abbassa la guardia, ma ordina di continuare la costruzione con una mano al lavoro e l'altra «*tenendo l'arma*» (v. 17). Anche durante la notte, si dormiva «*senza spogliarsi*», sempre pronti per la difesa della città. In tutto ciò, Neemia era il primo a dare l'esempio (vv. 22-23). Evidentemente, Neemia era riuscito a creare un corpo di cittadini, uniti sotto un unico ideale. Colpisce che in mezzo a tutto ciò, Neemia non dimentichi la preghiera. Egli concepisce la sua azione di dirigente in stretta collaborazione con Dio. In altri termini, Neemia non dimentica mai di essere un dirigente credente, di abbinare l'azione umana alla preghiera.

**2. ESDRA**

Esdra, in rapporto a Neemia, appare più riservato, meno irruente. Ma anche lui era un dirigente credente. Il racconto è meno esplicito nello svelare la vita intima di Esdra, ma quando egli riceve la lettera di Artaserse, che appoggia la sua missione, anche egli rivolge una preghiera di ringraziamento a Dio per avere «*mosso il cuore del re*» (Ed 7:27). Questa preghiera rivela che Esdra ha fatto lo stesso percorso di Neemia, la sua missione è cominciata ed è stata concepita in continua preghiera. È quello che possiamo osservare, ad esempio, all'inizio del viaggio suo e del gruppo di persone che lo accompagnavano da Babilonia a Gerusalemme, preso il fiume Aava: Esdra proclama un momento di digiuno e preghiera per chiedere la guida divina durante il viaggio, anche perché Esdra aveva deciso di affrontare il viaggio senza alcuna scorta armata (Ed 8:21-23), a differenza di Neemia che ne aveva accettata una (Ne 2:9).

Anche Esdra era grandemente interessato al benessere del suo popolo. Ma nel suo caso, egli aveva visto un bisogno spirituale: quello di un studio più compiuto e una pratica più rigorosa della legge di Dio (7:6,10). Perciò Esdra chiese al re il permesso di andare in Palestina per promuovere la legge di Dio in mezzo al suo popolo. Incredibilmente, Artaserse, un re pagano, gli concesse il permesso non solo di insegnare, ma anche di imporre la legge di Dio in Palestina (7:14,25-26). Quindi anche Esdra ha percepito un bisogno, e anche lui si è sacrificato ed è andato

in Palestina per collaborare nella soluzione di quel bisogno.

La guida di Esdra del popolo di Dio appare più pacata e riflettuta. Nell'affare dei matrimoni misti, per esempio, Esdra non reagisce accusando o attaccando il popolo. Egli sceglie il cammino della preghiera e la penitenza personale (Ed 9).

In altri termini, Esdra si identifica con il popolo colpevole. Questo atteggiamento produce un miracolo: il popolo stesso reagisce piangendo e incoraggiandolo a trovare una soluzione (10:1-4). In quel momento drammatico, Esdra si è rivelato come un dirigente saggio e pieno di compassione per il suo popolo.

### **DOMANDE PER LA CONDIVISIONE:**

1. Cosa ti impressiona nello stile di Neemia nel dirigere il popolo di Dio? Cosa pensi del suo abbinare preghiera e azione?
2. Pensi che Esdra sia stato troppo mite nella propria reazione ai problemi che ha dovuto affrontare?
3. Cosa pensare del sacrificio che sia Esdra sia Neemia hanno fatto nella loro guida del popolo di Dio?